

Biblioteca sociale Festa per un bel sogno costruito tutti insieme

Il progetto di Montanara laboratorio democratico si avvera: inaugurato con una «tombola di cortile»

VITTORIO ROTOLO

Il libro che diventa strumento di dialogo e la lettura a voce alta che offre la possibilità di riflettere pure su temi di stretta attualità.

Contribuisce ad alimentare un senso di cittadinanza attiva e responsabile, la nuova biblioteca sociale nata nel quartiere Montanara su iniziativa dell'associazione «Montanara laboratorio democratico».

La biblioteca sociale - dedicata ad Elio Canali, figura assai conosciuta e stimata nel quartiere - si trova in via dei Bersaglieri 15, nei locali messi a disposizione da Acer Parma.

Per il periodo estivo, sarà aperta quattro volte alla settimana: lunedì e mercoledì dalle ore 17 alle 19, martedì e giovedì dalle 10 alle 12. In tanti

si sono adoperati al fine di arricchire questo luogo di volumi: residenti della zona, conoscenti ed amici, ma anche associazioni e le stesse biblioteche comunali. Il nucleo originario dei libri è invece arrivato dal Circolo Pd fratelli Gennari di via Montanara. A salutare con gioia l'inaugurazione della nuova biblioteca sociale di via dei Bersaglieri, avvenuta in concomitanza con l'iniziativa «Ritrovarsi nei quartieri» promossa nell'ambito del Progetto Sempre Attivi 60-90, sono stati tra gli altri l'assessore comunale all'Associazionismo, Nicoletta Paci, e il presidente di Acer Parma, Bruno Mambriani.

Un pomeriggio che è stato allietato pure dall'originalissima idea della «tombola di cortile», che ha divertito i numerosi partecipanti: uomini,

donne e bambini, tutti rigorosamente affacciati dai balconi delle rispettive abitazioni.

«Siamo orgogliosi di avere finalmente questa nuova sede, condivisa insieme ad Acat incontri, associazione impegnata nel sostegno a quei nuclei familiari che vivono una condizione di fragilità» spiega Marta Corradi, presidente dell'associazione «Montanara laboratorio democratico».

«La biblioteca entrerà a pieno regime in autunno - evidenzia - quando gli scaffali saranno accessibili direttamente al pubblico, con l'unico vincolo di rimettere a posto i libri. Intanto, abbiamo già diverse idee da sviluppare in questi spazi. Ci saranno infatti attività di laboratorio, condotte dal gruppo informale Amici per la terra che proporrà



VIA DEI BERSAGLIERI La nuova biblioteca sociale. Sopra, l'originale tombolata con i giocatori affacciati alle finestre

coinvolgenti esperienze con le piante aromatiche ed altre legate alla piantumazione di alberi da frutto. Avremo quindi un percorso di cucina vegetale, mentre l'associazione Tuttimondi gestirà le attività motorie, riservate a piccoli gruppi di persone, nel parco adiacente. Pensiamo a questa biblioteca sociale - conclude la Corradi - come ad uno spazio che possa davvero essere aperto a tutti, a cominciare da quei gruppi sociali che condividono i nostri stessi valori, ispirati alla buona convivenza e al miglioramento della qualità di vita delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compleanno La Bula, 40 anni e tanta voglia di crescere ancora

«Abbiamo adeguato gli spazi alle nuove direttive: speriamo di riaprire presto»

MONICA CALAMANDREI

La storia de La Bula comincia 40 anni fa in una stalla. Era il 1980 quando una ventina di soci della «Lega obiettori di coscienza e di solidarietà», animata da principi di pace e non violenza, decisero, grazie ad un finanziamento della Cee, di costituire una cooperativa di pre-avviamento lavorativo per i giovani parmigiani che non erano riusciti a proseguire gli studi oltre la terza media o che per vari motivi non erano riusciti a svolgere percorsi scolastici idonei alle loro capacità. Così in una parte di una vecchia casa colonica di strada



LA BULA Un gruppo di ospiti e operatori (la foto è stata scattata prima dell'emergenza Covid).

Quarta, dove ha la sua sede ancora oggi, nasceva la cooperativa sociale La Bula.

«Nel tempo questa struttura è cresciuta, ampliando i propri spazi - spiega la presidente Laura Stanghellini - e offrendo opportunità di inclusione e progetti creativi e innovativi. Ma la passione e l'impegno che mettiamo in tutto quello che facciamo non sono cambiati». La parola «bula», che in dialetto parmigiano significa «segatura», racchiude il significato del laboratorio su cui si fonda la cooperativa: la falegnameria. «La lavorazione artigianale del legno rappresenta per noi il valore etico della comunità dove dal piccolo, dal poco e dal nascosto possono nascere opere e storie di grande bellezza. Ma solo se ci si crede fermamente».

«Un uomo oltre a vivere per il bene personale deve inevitabilmente contribuire al bene degli altri», scriveva Tolstoj ed è proprio su questo principio che si fonda la base sociale della cooperativa La Bula. «Soci, lavoratori, fruitori e volontari rappresentano la ricchezza di diversi punti di vista che si in-

contrano». Ad oggi nella sede di strada Quarta sono una trentina le persone disabili maggiorenni che frequentano il servizio diurno, affiancati da 15 operatori. Mentre tre di loro sono ospitati giorno e notte nella vicina casa ritrovata «Nottambula» che, a differenza della cooperativa, durante questi mesi di emergenza sanitaria, è rimasta sempre aperta. «Ci sarebbe piaciuto festeggiare un anniversario così importante durante la nostra tradizionale festa di primavera ma purtroppo non è stato possibile. Speriamo solo di poter riaprire al più presto perché abbiamo già adeguato tutti i nostri spazi alle nuove direttive e stiamo solo aspettando le procedure condivise da Ausl e Comune».

Così La Bula ha lanciato in questi giorni su facebook un video che raccoglie le voci dei parmigiani che sintetizzano in una sola parola l'esperienza della cooperativa. Mentre le attività di falegnameria e di Digitarlo restano attive su ordinazione. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.labula.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte del 2 giugno Ausl e Ospedale: oggi chiusi gli uffici amministrativi

Prenotazioni per visite o esami urgenti nelle farmacie con sportello Cup

Le direzioni generali di Azienda Usi e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma informano i cittadini che oggi saranno chiusi gli uffici e i servizi amministrativi, la cui attività è ordinariamente sospesa nei giorni

festivi.

Tra questi sono inclusi anche gli Uffici relazioni con il pubblico delle due Aziende e l'ufficio cartelle cliniche dell'Ospedale di Vaio. Sono assicurate tutte le prenotazioni già prenotate.

Si ricorda che il numero verde provinciale 800 629 444, attivo per le sole prenotazioni di visite ed esami specialistici urgenti (U sulla prescrizione) o per le donne in gravidanza, risponderà dalle 7.30 alle 18. Mentre le prenotazioni per visite e esami specialistici urgenti (B sulla prescrizione) o per le donne in gravidanza saranno pos-

sibili nelle farmacie con sportello Cup, a partire da oggi, lunedì 1° giugno.

Per avere maggiori informazioni è disponibile il numero verde regionale 800 033 033 dalle 8.30 fino alle 18, oltre ai siti web delle aziende: www.ausl.pr.it e www.ao.pr.it.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PARMA AVVISO DI RETTIFICA

Il sottoscritto Avv. Roberto Marchini, del foro di Parma, procuratore di Libassi Monica, comunica che nell'avviso di notifica ex art. 150 cpc pubblicato sulla Gazzetta di Parma n. 143 del 25/05/2020 alla pag. 24 è stata erroneamente riportata la frase "[...] siti in comune di Bardi [...]" anziché "[...] siti in comune di Parma [...]". Fermo il resto.

Avv. Roberto Marchini

